

**LETTERATURA****Versi sull'assenza di pietà**

di Alida Airaghi

La raccolta poetica di Alessandro Canzian mette in luce, con uno stile stringato e severo, la durezza del mondo verso chi vive ai margini e non può difendersi nemmeno rivolgendosi al cielo, che rimane indifferente e muto

31 Gennaio 2025

Scritte tra il 2020 e il 2024, e pubblicate a tiratura limitata dalle edizioni *Interlinea* lo scorso anno, le poesie di **Alessandro Canzian** già dal titolo sembrano voler sottolineare un'aspirazione al distacco o il riscontro di una mancanza, suggerite anche dalla scelta ricercata e differenziante della lingua latina. In effetti, la prima impressione che si ricava dalla lettura del libro, è quella di una privazione, affiorante dalle situazioni evocate nei versi, dalle immagini che li accompagnano e soprattutto dalla severa secchezza dello stile. Privazione di pietà, in primis, davanti alla sofferenza che affiora in ogni composizione, dove protagonisti sono esseri umani e non-umani privi di importanza, quasi insignificanti agli occhi del mondo: anziani, bambini, bestiole, oggetti comuni. Il poeta si sofferma su di essi con uno sguardo constataivo, lontano dal giudizio, quindi esso pure segnato dalla privazione di una partecipe empatia, come a dire "le cose sono queste, la vita funziona così": l'esibita non adesione, che superficialmente può sembrare impassibilità, in realtà vuole proibirsi la facile retorica di una commozione ostentata. Che invece si evidenzia nella contrapposizione dei concetti, che spesso affiancano a una descrizione di ordinaria normalità la visione brutale che ne scalfisce l'ovvia piattezza. Le poesie delle tre sezioni che compongono l'opera (*Minimalia*, *Sul fondo*, *In absentia*) sono per lo più strofe di cinque versi, non rimate e costruite sull'antitesi dei tre primi versi e dei due ultimi: "così la poesia diventa un piccolo dispositivo drammatico basato sul contrasto fra una cosa vista e la sua iscrizione nella sensibilità", secondo il postfatore **Martin Rueff**.

Si aprono davanti agli occhi quadri di desolazione, miseria, talvolta sporcizia, sia negli ambienti domestici che nei paesaggi esterni, prevalentemente di periferia: "La tovaglia piena di briciole / e

mosche, a terra / tra la polvere un grano. / Alla finestra un latrato”,
“Per anni la cucina lasciata così com’era”. Ancora: le tende sporche, la
persiana sfondata, e “grate, gronde e greppi” ripetono nei loro “gr”
sinistri cigolii. I suoni e gli odori sono disturbanti, le architetture
dismesse, il tempo atmosferico alterna pioggia insistente al “caldo di
un’estate dei rospi e dei cani”.

In tutta la raccolta si respira la violenza del più forte contro chi non sa
difendersi, nella guerra, nel sesso, nella crudeltà verso gli animali,
che soffrono quanto le persone, e vengono descritti nella loro
storpiata fisicità (un gecko mozzato, una zampa spezzata sotto il
cancello, le rane scoppiate, un insetto senz’occhi, corpi di mosca
caduti). Addirittura un topo – che nella postfazione è assimilato a
“una presenza enigmatica, quasi metafisica” – aggirandosi giorno e
notte nella casa del poeta, lascia le sue tracce escrementizie in cucina
e in bagno, quasi a indicare una negatività persecutoria verso il
mondo degli umani. Di questi Canzian rimarca la fragilità morale e
fisica (“L’uomo è un ramo / che si spezza facilmente”), in particolare
quando si sofferma a osservare le adolescenti: *ragazza* e *ragazzina*
sono sostantivi ripetuti dodici volte nelle varie poesie, e raccontano
di una violenza a cui l’ingenuità giovanile non sa opporsi, se non
nella decisione tragica di un rifiuto definitivo: “La ragazzina a lato dei
binari / con le calze smagliate e le / unghie scolorite domani /
risolverà tutti i problemi / bevendo ammoniac”.

I corpi straziati con prepotenza rimangono inermi, incapaci di
difendersi fisicamente (la scheggia incarnita nella schiena, un buco
tra le costole, la pancia scoperchiata, una maglietta strappata), e
ancor di più mentalmente, producendo un’indifferenza che si risolve
alla fine in estraneità a ciò che accade, alla storia personale e
collettiva: “La storia accade / ma non se ne ha memoria”, “Il mondo
passa e non la tocca”. In questa situazione di totale ostilità umana,
nemmeno Dio può rappresentare un’ancora di salvezza: se
interrogato non risponde, chiuso nella sua indifferenza. È un Dio che
“ha confessato d’essere / solo un buio, uno sbaglio”; “vendicativo e
geloso... scuro come un topo... sinonimo di mai”.

Alessandro Canzian (Pordenone1977) è molto attivo come editore e
operatore culturale. Ha fondato la casa editrice *Samuele*, e ideato il
ciclo di incontri letterari “*Una Scontrosa Grazia*” a Trieste,
l’osservatorio poetico on line *Laboratori Poesia* e la rivista semestrale

“Laboratori critici”. Collabora con Pordenonelegge pubblicando le collane “Gialla” e “Gialla Oro”.

ALESSANDRO CANZIAN, *IN ABSENTIA* – INTERLINEA, NOVARA 2024

Postfazione di Martin Rueff, p. 96

#ilibriechililegge

CONDIVIDI



ALTRI ARTICOLI DI CULTURA



ARTE

Alle Gallerie d'Italia a San Valentino si celebra l'amore

di redazione

11 Febbraio 2025



EVENTI

The Lens of Time. L'occhiale si fa cultura

di Stefano Campolo

11 Febbraio 2025

STORIA

Tito: un personaggio da analizzare e non demonizzare

di Marco Baratto

10 Febbraio 2025

CINEMA

Ritorna nelle sale “Fantozzi” eroe dei nostri tempi

di Marco Baratto

8 Febbraio 2025

 **ESPLORA CULTURA**

COMMENTI

Devi fare login per commentare

[ACCEDI](#)

DALLO STESSO AUTORE

LETTERATURA

Decervellarsi per salvarsi

di Alida Airaghi

5 Febbraio 2025

LETTERATURA

In memoriam

di Alida Airaghi

27 Gennaio 2025

LETTERATURA

I racconti tempestosi di Romain Gary

di Alida Airaghi

23 Gennaio 2025

LETTERATURA

Tutti colpevoli in un Sudafrica abbandonato da Dio

di Alida Airaghi

15 Gennaio 2025

 **TUTTI I POST**

Gli Stati Generali è un progetto di giornalismo partecipativo

[VUOI COLLABORARE ?](#)

NEWSLETTER

Nome

Cognome

Indirizzo E-mail

Accetto la gestione dei miei dati in conformità con [l'informativa sulla privacy](#).

INVIA

CHI SIAMO
BRAINS & CONTEST
GSG LAB E PUBBLICITÀ

CONTATTACI

info@glistatigenerali.com

SEGUICI SU



gli **STATIGENERALI**

TERMINI E CONDIZIONI D'USO
PRIVACY POLICY

Gli Stati Generali Srl | Capitale sociale 10.271,25 euro i.v. - Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle
Imprese di Milano n. 08572490962
glistatigenerali.com è una testata registrata al Tribunale di Milano (n. 300 del 18-9-2014) | [Change privacy](#).
[settings](#)

Developed by Watuppa